

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

(EX ART. 6 D.LGS. 175/2016)

2024

Finalità

La presente relazione è redatta in ottemperanza alle prescrizioni introdotte dai commi 2, 3, 4 e 5 dell'art 6 del D.Lgs. 175/2016 e ss.mm.ii..

In particolare, l'art. 6 del D.Lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

Il successivo art. 14, ai commi 2, 3 e 4, precisa che:

2. Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 3, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

3. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile.

4. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi del comma 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale

intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5.

In sostanza l'art. 14, c. 2 e ss., ritengono che il cuore del programma di valutazione del rischio sia l'individuazione ed il monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare in modo predittivo la crisi aziendale e che siano gli amministratori della società ad affrontare e risolvere tale criticità, adottando *“senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento”*.

È importante che i suddetti indicatori risultino coerenti ed integrati con le previsioni di cui al comma 3 dell'art. 147-quater (“Controlli sulle società partecipate non quotate”) del D.Lgs. n. 267/2000, il quale statuisce:

1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.

2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.

4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, si rappresenta quanto segue:

La Società

L'AMET SPA è una società per azioni con Unico Socio il Comune di Trani, costituita con delibera comunale in data 15.3.2001 a seguito di trasformazione della preesistente Azienda speciale. La Società ha un capitale sociale di € 11.513.410 interamente versato e detenuto dal Comune di Trani ed è soggetta a controllo e coordinamento ex art. 2497 C.C. da parte di quest'ultimo.

La Società ha come oggetto i seguenti servizi, a norma dell'art. 4 del D.Lgs. n. 175/2016:

- a) la gestione delle reti e degli impianti funzionali al servizio di Distribuzione di energia elettrica e vendita al mercato di maggior tutela;

b) la gestione delle linee e degli impianti funzionali al servizio di Trasporto Pubblico Locale e parcheggi a raso;

c) la gestione del servizio di assistenza ai diportisti presso gli impianti Comunali della Darsena;

I servizi svolti

a) La gestione delle reti e degli impianti funzionali al servizio di Distribuzione di energia elettrica e vendita al mercato di maggior tutela, è svolta giusta Concessione Ministeriale di cui al Decreto del Ministero dello sviluppo Economico (Mise) del 7/5/2001 e avente scadenza al 31/12/2030.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in ottemperanza alla Delibera ARERA n. 296/2015, nella seduta consiliare del 20/6/2017, ha adottato il “*modello di separazione funzionale*” ed ha nominato il *Gestore Indipendente* ed il *Responsabile della conformità*.

Relativamente alla vendita al mercato di maggior tutela, il servizio è terminato a far data dal 1/8/2024 a seguito di cessione del ramo degli utenti “vulnerabili” con Atto Notaio Buta in data 16/7/2024.

Con riferimento alla gestione ordinaria, nel 2024 sono stati posati mt. 2,18 mila di cavi per l’ampliamento e miglioramento dell’efficienza delle reti: mt. 1,569 mila per le reti BT e mt. 0,619 mila per le reti MT; sono state predisposte e attivate n. 1 Cabina Mt/Bt;

Dati del servizio Elettrico al 31/12/2024:

Il Valore della produzione del servizio ammonta a Euro 20,6 milioni;

Il margine Operativo lordo si è attestato ad Euro 11 milioni;

Il risultato d’esercizio si è attestato ad Euro 4.331 mila;

b) La gestione delle linee e degli impianti funzionali al servizio di Trasporto Pubblico Locale e Parcheggi a raso è svolta, per quanto riguarda il TPL giusta Contratti di Servizio del 7/9/2017 con scadenza 31/12/2026 e per quanto riguarda i Parcheggi a raso giusta Contratto Rep. N. 443 del 11/11/2009 con avvio del servizio 1/7/2011 e scadenza 31/12/2026.

Dati del TPL/Parcheggi al 31/12/2024:

Il Valore della produzione dei servizi ammonta a Euro 2,70 milioni;

Il margine Operativo lordo si è attestato ad Euro 722 mila;

Il risultato d’esercizio si è attestato ad Euro + 651 mila;

c) La gestione del servizio di assistenza ai diportisti presso gli impianti Comunali della Darsena è svolta in forza di determinazioni dirigenziali che hanno confermato l’affidamento all’Amet secondo le clausole, gli oneri ed i termini di cui al contratto di Servizio prot. N. 4035/2007.

Dati del servizio Assistenza ai diportisti presso la darsena al 31/12/2024:

Il Valore della produzione dei servizi ammonta a Euro 370 mila;

Il margine Operativo lordo si è attestato ad Euro + 3 mila;

Il risultato d’esercizio si è attestato ad Euro + 3 mila;

I ricavi del servizio di assistenza ai diportisti c/o la Darsena Comunale, pari a Euro 370 mila, nell’anno 2024 si sono decrementati di circa Euro 15 mila (anno 2023 385, anno 2021 Euro 224; anno 2020 Euro 212; anno 2019 233; anno 2018: Euro 227mila; 2017: 207mila; anno 2016: 237mila;

anno 2015: 295 mila; anno 2014: Euro 359 mila) a seguito di delibera del Dirigente del settore che ha inteso, per la prima volta, adeguare i corrispettivi ai costi del servizio. L'esercizio chiude con un piccolo utile di circa Euro 3 mila. L'Ente proprietario, già ampiamente allertato da tale situazione, ha adeguato, con delibera del 21.12.2024 i corrispettivi. Si attendono sviluppi relativamente al futuro di questo affidamento.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.Lgs. n. 175/2016)

Il programma di misurazione del rischio aziendale è disciplinato attraverso l'individuazione ed il monitoraggio di una "*soglia di allarme*", il cui superamento si determina qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

1. la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
2. le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 20%;
3. la relazione redatta dalla Società di revisione o quella del Collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 0,7;
5. l'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio netto più passivo consolidato e attivo fisso, è inferiore ad 1;
6. il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 5%.

L'individuazione delle *soglie di allarme* e le *percentuali di scostamento* sopra indicate sono individuate, fatta salva la possibilità di rideterminarle successivamente, ad opera tanto del Consiglio di amministrazione quanto dell'Assemblea dei soci.

Nel merito, l'analisi del progetto di bilancio 2024, deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 17/06/2025 e sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, evidenzia le seguenti risultanze:

Indicatori di valutazione del rischio di crisi aziendale:

Soglia di allarme	risultanze			anomalia
	2024	2023	2022	
La gestione operativa della società sia negativa per 3 esercizi (differenza tra valore dei costi e della produzione)	7.051	953	(1.770)	no
Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi 3 esercizi	4.967	278	(2.235)	no
La relazione redatta dalla Società di Revisione o quella del Collegio Sindacale rappresentino dubbi sulla continuità aziendale	nessuna esprime dubbi sulla continuità aziendale			no
L'indice di struttura finanziaria sia inferiore a 1	1	1	1,00	no
Il peso degli oneri finanziari sul fatturato è superiore al 5%	2,123	2,029	1,028	no
L'indice di disponibilità finanziaria dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore a 1	1,267	1,544	1,674	no

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art.6, c.c. 3,4 e 5 del D.Lgs. n. 175/2016)

	Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a)	Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale	La Società ha adottato, i seguenti regolamenti interni: <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento per le acquisizioni in economia di beni e servizi (*); - Regolamento per la selezione del personale; - Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione (*); - Regolamenti e procedure di recupero crediti. - Codice di Comportamento per il rispetto delle regole di Separazione Funzionale (del. Arera 296/2015) - Regolamento Privacy - Regolamento spese economali; - Regolamento incentivi funzioni tecniche (*)
b)	Ufficio di controllo interno strutturato tenuto conto dei criteri di adeguatezza rispetto alla	La società oltre all'Organo di Controllo statutario – Collegio Sindacale, ha nominato: l'Organo di Revisione Legale dei conti cui



	dimensione ed alla complessità dell'impresa, che compie la funzione di monitoraggio sulla regolarità e l'efficienza della gestione	competono le funzioni previste dalla normativa in materia; il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) in ottemperanza della normativa vigente; l'Organismo di Vigilanza (ODV) ai sensi del D.Lgs 231/01 al quale è stato conferito anche il ruolo di Responsabile della conformità (Rdc) in ossequio alla del. Arera 296/2015 (Separazione Funzionale).
c)	Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti dei consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società	La Società ha adottato un modello organizzativo e gestionale ex D.Lgs. 231/01 con Codice Etico e comportamentale; l'aggiornamento del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT) ai sensi della legge 190/2012 per il triennio 2024-2026; il Codice di Condotta Commerciale relativo alla fornitura di energia ai clienti del mercato vincolato; la società si è dotata della Carta della Mobilità in uno al Regolamento di servizio TPL.
d)	Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea.	Sono in corso valutazioni in tema di responsabilità sociale, comprendente la responsabilità legale, etica ed economica e di sostenibilità.

(*) in aggiornamento

Esame degli indicatori

L'esame degli indicatori di valutazione del rischio di crisi aziendale pone in evidenza come tutti gli indicatori sopraindicati rientrano nelle soglie individuate di assenza di rischi.

La gestione operativa della società (differenza tra valore dei costi e della produzione) è positiva nel 2024 e nel 2023 e negativa nel 2022 rispetto al triennio considerato.

Non si sono registrate perdite cumulate negli ultimi 3 esercizi che abbiano eroso il Capitale sociale. L'utile del 2024 verrà destinato a copertura delle perdite degli esercizi precedenti.

L'indice di struttura finanziaria dato dal rapporto tra patrimonio netto più passivo consolidato e attivo fisso non è inferiore a 1;

Il peso degli oneri finanziari sul fatturato, misurato come rapporto tra oneri finanziari e fatturato, è sempre inferiore al 5%;

L'indice di disponibilità finanziaria dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è superiore ad 1, non rilevando situazioni di anomalia.

I risultati quindi inducono a ritenere che il rischio aziendale relativo alla Società sia da escludere.

Conclusioni

L'attuale Consiglio di Amministrazione, ha posto tra i suoi obiettivi il costante miglioramento dei processi aziendali ed il controllo sugli stessi.

Si precisa che il Codice di comportamento già adottato dalla Società a seguito della operata separazione funzionale, è volto a garantire l'applicazione dei principi e il raggiungimento delle finalità di cui al punto 3 del TIUF, legati alla economicità del servizio, alla qualità ed efficienza dello stesso e alla promozione della concorrenza.

Nel corso del 2024 si è proceduto all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della trasparenza 2024- 2026 (PTPCT), come previsto dalla normativa. Detto Piano

costituisce, altresì, parte integrante al modello Organizzativo ex 231/2001 in linea con quanto previsto dalle Linee Guida ANAC 1134/2017.

Si è completato l'iter di adeguamento alle prescrizioni della normativa europea GDPR – Regolamento Privacy EU 679/16, con la nomina, ai sensi dell'art. 37 del precitato regolamento del DPO professionista esterno con competenze giuridiche, informatiche e di analisi dei processi, con il compito principale di osservare, valutare ed organizzare la gestione del trattamento di dati personali all'interni della Società, affinché questi siano trattati nel rispetto delle vigenti normative in materia di privacy.

E' stato affidato, nel corso del 2025, l'incarico di riorganizzazione aziendale ad un consulente esterno, necessario a seguito della cessione del ramo vendita dell'energia e in prospettiva del termine della concessione ormai vicina.

Il Consiglio di amministrazione valuterà altresì l'opportunità di integrare e/o aggiornare l'attuale insieme delle regolamentazioni e procedure sempre finalizzate a disciplinare i comportamenti imprenditoriali nei confronti di Consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società.

La presente relazione viene pubblicata contestualmente al Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2024, ai sensi della normativa richiamata in premessa.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Dott.ssa Silvia Caputo